

PIANA

«CHI SI ACCOLLERA QUESTO IMPIANTO?»

I DUBBI di Massimo Bartoli del Movimento Cinque Stelle: «Chi vorrà prendere in carico questo inceneritore, dove funziona un forno su tre? E se l'impianto di Case Passerini non si farà, i nostri rifiuti dove andranno?»

Inceneritore, il patto ora è siglato «Destino deciso dai tre Comuni»

Galardini: «Grande risultato». Ciottoli: «Ma quando la chiusura?»

OGNI DECISIONE in ordine al destino dell'impianto d'incenerimento di Montale è di esclusiva competenza dei Comuni di Agliana, Montale e Quarrata, soci di Cis Spa, proprietaria dell'impianto. Ora è scritto nel patto parasociale, per la gestione unica dei rifiuti nell'Atto Toscana centro da parte della nuova società Alia. Nel patto, le parti concordano che l'inceneritore di Montale non rientra nei conferimenti collegati alla fusione, come chiesto dai Comuni proprietari. Ma il consiglio comunale di Agliana neppure in questa votazione ha raggiunto l'unanimità: il provvedimento è passato a maggioranza, con otto voti favorevoli del Pd e cinque contrari (tutti i gruppi di opposizione).

«E' UN GRANDE risultato, ottenuto con un percorso che era forse il più ragionevole», ha affermato la consigliera Pd, Serena Galardini. «Non è banale che la nuova società e tutti i Comuni che hanno maggior potere abbiano accet-

tato la nostra proposta di mantenere la proprietà dell'impianto», ha aggiunto, sempre dal Pd, Lucia Salaris, presidente della commissione ambiente. Ma per i gruppi di opposizione, che nel precedente consiglio avevano presentato una mozione congiunta, bocciata dalla maggioranza, è stato otte-

nuto un risultato ma non ci sono garanzie sulla gestione dell'impianto e sulla reale possibilità di chiuderlo nel 2023.

«SIAMO PROPRIETARI – ha rilevato Maurizio Ciottoli, FdI-An – e non abbiamo rappresentanti nel Cda della nuova società. Mi spaventa che non ci siano punti



Gli otto consiglieri del Pd di Agliana hanno votato favorevolmente. Critiche invece dai gruppi di opposizione: cinque voti contrari



programmatici per la chiusura dell'inceneritore nel 2023. Per chiuderlo dobbiamo programmare fino da ora». «Resta il problema – ha aggiunto Alberto Guercini di Agliana in comune – delle convenzioni per mettere l'impianto a disposizione della nuova società. Non sappiamo niente sul ritorno della gestione a Cis e si rischia che l'inceneritore finisca in gestione ad Alia, che parla di bruciare i rifiuti per venti anni e per ora c'è un solo impianto attivo, quello di Montale».

TANTI gli interrogativi per Massimo Bartoli, M5s: «Chi vorrà prendere in carico questo inceneritore, dove funziona un forno su tre? E se l'impianto di Case Passerini non verrà costruito i nostri rifiuti dove andranno a finire?». «La mozione che avevamo presentato insieme noi dell'opposizione era più incisiva», ha rilevato Luca Benesperi di Obiettivo Agliana.

Piera Salvi